

## Vangelo secondo Marco 8:22-38

### “I veri discepoli di Cristo”

*And they come to Bethsaida and they bring to him a blind man and begged him so that he could touch him*

22 Καὶ ἔρχονται εἰς Βηθσαϊδάν. καὶ φέρουσιν αὐτῷ τυφλὸν καὶ παρακαλοῦσιν αὐτὸν ἵνα αὐτοῦ ἅψηται.

*And having put the hands upon the blind, he brought him out of the village, and having spit in his eyes he put on him his hands asking to him: what are you seeing?*

23 καὶ ἐπιλαβόμενος τῆς χειρὸς τοῦ τυφλοῦ ἐξήνεγκεν αὐτὸν ἔξω τῆς κώμης, καὶ πτύσας εἰς τὰ ὄμματα αὐτοῦ, ἐπιθεὶς τὰς χεῖρας αὐτῷ, ἐπηρώτα αὐτόν· Εἴ τι βλέπεις;

*And looking up to heaven he said: I see men like walking trees*

24 καὶ ἀναβλέψας ἔλεγεν· Βλέπω τοὺς ἀνθρώπους ὅτι ὡς δένδρα ὁρῶ περιπατοῦντας.

*Then again he put the hands on his eyes and he saw clearly and he gaze and he looked everything very clearly. And he sent him to his home saying: Don't enter in the village!*

25 εἶτα πάλιν ἐπέθηκεν τὰς χεῖρας ἐπὶ τοὺς ὀφθαλμοὺς αὐτοῦ, καὶ διέβλεψεν καὶ ἀπεκατέστη καὶ ἐνέβλεπεν ἡ τηλαυγῶς ἅπαντα. 26 καὶ ἀπέστειλεν αὐτὸν εἰς οἶκον αὐτοῦ λέγων· Μηδὲ εἰς τὴν κώμην εἰσέλθης.

*And Jesus went out and his disciples into the village of Caesarea of Philippi. And in the way having was asking to his disciples saying to them: who I men says to be?*

27 Καὶ ἐξῆλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ εἰς τὰς κώμας Καισαρείας τῆς Φιλίππου· καὶ ἐν τῇ ὁδῷ ἐπηρώτα τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ λέγων αὐτοῖς· Τίνα με λέγουσιν οἱ ἄνθρωποι εἶναι;

*Some said to him: John the Baptiste, and other Elija, other one of the prophet.*

*Opinioni del mondo Vs opinioni della discepoli/Bibbia/chiesa*

28 οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ λέγοντες ἵ ὅτι Ἰωάννην τὸν βαπτιστὴν, καὶ ἄλλοι Ἡλίαν, ἄλλοι δὲ ὅτι εἷς ἵ τῶν προφητῶν.

*But he asked to them: But YOU who I say to be? Answering Peter says to him: You are the Christ*

29 καὶ αὐτὸς ἐπηρώτα αὐτούς ἵ· Ὑμεῖς δὲ τίνα με λέγετε εἶναι; ἀποκριθεὶς ὁ Πέτρος λέγει αὐτῷ· Σὺ εἶ ὁ χριστός.

*And he rebuked/severely charged them in order that no one speak about him.*

30 καὶ ἐπετίμησεν αὐτοῖς ἵνα μηδενὶ λέγωσιν περὶ αὐτοῦ.

*And he began to teach them that IT IS NECESSARY the Son of Man many things he suffer and rejected by the elders and the rulers and the scribes and to be killed and after 3 days to rise*

31 Καὶ ἤρξατο διδάσκειν αὐτοὺς ὅτι δεῖ τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου πολλὰ παθεῖν καὶ ἀποδοκιμασθῆναι ὑπὸ τῶν πρεσβυτέρων καὶ τῶν ἀρχιερέων καὶ τῶν γραμματέων καὶ ἀποκτανθῆναι καὶ μετὰ τρεῖς ἡμέρας ἀναστῆναι.

*And he speaks the Word with boldness. But Peter having taken Him aside started to rebuke Him*

32 καὶ παρρησίᾳ τὸν λόγον ἐλάλει. καὶ προσλαβόμενος ὁ Πέτρος αὐτὸν ἵ ἤρξατο ἐπιτιμᾶν αὐτῷ.

*But turning and seeing his disciples, he rebuked Peter and says: Apart from me, Satan, for you don't set your mind on the things of God but of men!*

33 ὁ δὲ ἐπιστραφεὶς καὶ ἰδὼν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ ἐπετίμησεν Πέτρῳ καὶ λέγει ἰ· Ὑπαγε ὀπίσω μου, Σατανᾶ, ὅτι οὐ φρονεῖς τὰ τοῦ θεοῦ ἀλλὰ τὰ τῶν ἀνθρώπων.

*And summoning the crowd with his disciples he said to them: if anyone wants to go before me, deny himself and take up his cross and follow me*

34 Καὶ προσκαλεσάμενος τὸν ὄχλον σὺν τοῖς μαθηταῖς αὐτοῦ εἶπεν αὐτοῖς· Εἴ τις ἰ θέλει ὀπίσω μου ἐλθεῖν, ἀπαρνησάσθω ἑαυτὸν καὶ ἀράτω τὸν σταυρὸν αὐτοῦ καὶ ἀκολουθείτω μοι.

*For if one want his life to save will lose/destroy it; but if anyone lose his life because of me and the Gospel he will save it*

35 ὃς γὰρ ἐὰν θέλη τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἰ σῶσαι ἀπολέσει αὐτήν· ὃς δ' ἂν ἀπολέσει τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἰ ἕνεκεν ἐμοῦ καὶ τοῦ εὐαγγελίου σώσει αὐτήν.

*For what it has value for a man to gain the whole world but to lose his life?*

36 τί γὰρ ὠφελεῖ ἄνθρωπον κερδησαὶ τὸν κόσμον ὅλον καὶ ζημιωθῆναι ἰ τὴν ψυχὴν αὐτοῦ;

*For what a man would give in return of his soul?*

37 τί γὰρ ἰ δοῖ ἄνθρωπος ἀντάλλαγμα τῆς ψυχῆς αὐτοῦ;

*For if anyone is ashamed of me and of my words in this adulterous and sinful generation, and the Son of Man will be ashamed of him whenever he come in the glory of his Father with the holy angels.*

38 ὃς γὰρ ἐὰν ἐπαισχυνθῆ με καὶ τοὺς ἐμοὺς λόγους ἐν τῇ γενεᾷ ταύτῃ τῇ μοιχαλίδι καὶ ἁμαρτωλῷ, καὶ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου

ἐπαισχυνθήσεται αὐτὸν ὅταν ἔλθῃ ἐν τῇ δόξῃ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ  
μετὰ τῶν ἀγγέλων τῶν ἁγίων.

## INTRO

Chi siamo noi davvero?

Come è definito un vero discepolo di Cristo?

Quale è la nostra missione?

Come la Bibbia descrive il vero cristianesimo?

Per rispondere a queste domande fondamentali dobbiamo capire chi è davvero Gesù, quale è la sua vera missione e di conseguenza capiremo chi siamo noi e cosa dobbiamo fare in qualità di veri discepoli di Cristo.

1\_ devi riconoscere la vera identità di Gesù

2\_ devi riconoscere la vera missione di Gesù

3\_ devi riconoscere la tua vera missione come discepolo di Gesù

### 1) riconosci la vera identità di Gesù

V. 28-29

“«Chi dice la gente che io sia?» **28** Essi risposero: «Alcuni, Giovanni il battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti».

**29** Egli domandò loro: «E voi, chi dite che io sia?»

E Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».”

Chi è veramente Gesù il Nazareno?

Gesù è il Re.

L'umanità si divide soltanto in due gruppi.

Chi crede in Cristo e chi non crede.

Chi riconosce l'autorità di Gesù e chi non la riconosce.

Non c'è neutralità, non ci sono vie di mezzo, non ci sono sfumature di grigio.

Per questo è necessario che tu prenda ora una posizione personale e chiara.

O sei a favore del regno di Dio oppure necessariamente sei contrario al Regno di Dio.

O sei un servo del Re Gesù oppure sei nemico e ribelle contro di Lui.

Per questo la domanda centrale del vangelo di Marco è la solita:

Gesù domanda:

“Chi dice la gente che io sia?”

La risposta della gente del mondo è: Gesù è un uomo. Un uomo importante magari, ma nulla di più. E questa risposta non è adeguata, non è corretta. Bocciato all'esame di cristologia.

Gesù infatti insiste e ripropone la stessa domanda ai discepoli facendone una questione personale:

“Ma chi dite VOI che io sia?”

Questa è l'enfasi del testo originale greco: VOI chi dite che io sia?

Molti dicono che non dobbiamo fare della religione una questione personale, che non è qualcosa per cui lottare e tantomeno metterci il cuore. È un argomento frivolo, irrilevante...

Ma Gesù non è affatto d'accordo.

La fede in Cristo è una questione personale ed è la questione più importante della tua vita!

TU, non altri, non i tuoi genitori, non tuo figlio, non il tuo pastore, non il parroco della tua città, non tua nonna, non il tuo fidanzato, ....ma TU come consideri Gesù?

Un semplice uomo oppure qualcuno di molto, molto, molto più grande ed importante?

Dalla tua risposta ne consegue come vivi la tua vita.

Se pensi che Cristo sia alla fine dei conti uno dei tanti, allora non gli darai peso, non vivrai per lui e tantomeno non morirai per lui.

Ma se per te Gesù è il tuo Cristo, il tuo Dio, il tuo Re dei re, il tuo Signore, il tuo Salvatore, il tuo migliore amico, il tuo Buon Pastore che si prende cura di te, allora sarai ben disposto a vivere per Lui ed anche a morire per Lui se necessario.

"Infatti per me vivere è Cristo e morire è guadagno".

È inutile che come Pastore di questa chiesa ti richiedo più dedicazione nelle attività, più partecipazione agli incontri, più impegno economico nelle offerte e nelle decime perchè se per Gesù non è il tuo Cristo, allora non conta nulla. Sarà solo un obbligo religioso, un'imposizione esterna che non sortirà alcun effetto nel tuo cuore indurito e distante.

Ma se per te Gesù è il tuo Cristo e questa chiesa è il popolo per il quale Egli è morto ed è risorto, allora non ci sarebbe nemmeno il bisogno di chiedere più impegno, più partecipazione, più contributo economico, più preghiere, più pazienza ed amore, perchè tutte queste cose fluirebbero naturalmente dal nostro cuore, in risposta al grande amore di Dio sparso nelle nostre vite.

I Farisei non riconoscevano l'autorità messianica di Gesù e infatti lo volevano uccidere come eretico bestemmiatore, come impostore del vero Messia.

Anche noi oggi se non riconosciamo Gesù come nostro Re allora in fondo al nostro cuore non lo amiamo ma lo odiamo, e non viviamo per Lui.

Ma se oggi riconosciamo Gesù come l'unico Messia, l'autentico Re dei re, il vero e solo Dio vivente, allora lo innalziamo, lo lodiamo e lo adoriamo perchè Lui solo è degno.

Alleluia!

Non ci importa cosa dicono gli altri di Gesù!

Ci interessa cosa dice la Bibbia di Gesù.

Tutta la Scrittura, Antico e Nuovo Testamento insieme all'unisono, gridano: Gesù è il Re dei re!

E tanto meno non ci importa cosa dicono gli altri di noi!

Perchè la nostra identità non è definita da ciò che il mondo afferma, ma la nostra identità è definita da ciò che la Scrittura afferma: noi siamo in Cristo! Gesù definisce la tua identità, ora e in eterno.

Nella nostra adolescenza vivevamo per compiacere gli altri. Volevamo apparire bravi ragazzi per i nostri genitori, volevamo sembrare fighi davanti ai nostri amici e compagni di scuola. Ma oggi l'unica cosa che ci interessa è compiacere il nostro Dio Gesù Cristo.

Nel giorno del giudizio il Cristo risorto non ti chiederà: cosa pensava la gente di me?

Ma ti chiederà: cosa pensi tu di me? Cosa hai pensato tu di me e quindi come hai vissuto la vita di conseguenza?

Credi in Cristo per ricevere il perdono dei peccati, Lui è l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Credi in Cristo per essere libero dal dominio di satana, Gesù è il distruttore del serpente.

Credi in Cristo per essere un vero figlio di Dio, Gesù è il perfetto figlio di Dio obbediente che dona la vita eterna a tutti coloro che confidano in Lui.

Riconosci ora che Gesù è il tuo Cristo.

## 2) **riconosci la vera missione di Gesù**

V. 31

“**31** Poi cominciò a insegnare loro che era **necessario** che il Figlio dell'uomo **soffrisse** molte cose, fosse **respinto** dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse **ucciso** e dopo tre giorni **risuscitasse**.”

Qual'era la vera missione di Gesù nella sua prima venuta?

Gesù è il Servo sofferente annunciato in Isaia 53.

Gesù nella sua prima venuta non è giunto a noi come Giudice supremo ma come **SERVO SOFFERENTE**.

Molte persone non hanno capito Gesù, tra cui inizialmente anche i suoi stessi discepoli, proprio per questo motivo: non avevano afferrato quale fosse la sua missione.

Pietro, rappresentante dei 12 apostoli, confessa l'identità di Gesù:

“Tu sei il Cristo”

Ma subito dopo, viene ripreso aspramente da Gesù stesso perchè fallisce nel capire la missione di Gesù:



“Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini”.

La cecità spirituale degli apostoli non è ancora totalmente risolta.

Per questo è interessante considerare la guarigione del ceco in 2 fasi: perchè Gesù deve ripetere il miracolo affinché abbia pieno effetto? Gesù non era abbastanza potente per guarirlo in una volta sola? Aveva forse fallito la prima volta ed aveva bisogno di un altro tentativo?

No. Gesù è Dio Onnipotente e non fallisce mai. Non ha bisogno di altri tentativi. Il suo ministero non è un tiro ai dadi. Tutto ciò che fa è intenzionale: quindi, la guarigione in due fasi del ceco è una simbologia della cecità dei discepoli che finalmente riuscivano a capire CHI fosse Gesù, ma ancora non capivano la sua missione come Servo Sofferente di Dio. Capivano chi era ma non capivano ancora cosa dovesse fare veramente!

Si aspettavano che Gesù riportasse Israele alla sua antica gloria militare, politica ed economica, allo splendore dei tempi di Davide e Salomone.

Ma Gesù invece era venuto come perfetto sacrificio levitico del giorno dell'espiazione. Era venuto “non per essere servito ma servire e dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti”.

Perché? Perché prima di riportare la gloria nella nuova Gerusalemme, Dio deve purificare il suo popolo affinché non contaminino più la nuova creazione con la sua idolatria. Prima di portare i nuovi cieli e nuova terra, lo SS deve donarci un nuovo cuore che ama Dio e ama il prossimo, affinché la nuova umanità possa essere adatta al nuovo mondo senza di nuovo contaminarlo col peccato come fece in Eden.

Tu faresti entrare in casa tua appena pulita, brillante e risplendente, tuo figlio appena tornato dal campo di rugby tutto sporco di fango? NO! Una casa pulita richiede una famiglia pulita. I NC e NT richiedono un'umanità purificata e glorificata.

Film “i Guardiani della Galassia 3”: l'alto evoluzionista compie tentativo dopo tentativo la creazione di un nuovo mondo, che sia perfetto senza malvagità. Ma ogni suo tentativo è fallimentare perché puntualmente il peccato si ripresenta e si manifesta in furti, omicidi, spaccio di drogata e prostituzione. Così distrugge quella colonia, e ricomincia da capo ogni volta, cercando di migliorare il DNA dei nuovi coloni.

Ma un uomo non può creare esseri perfetti senza la macchia del peccato. Solo Cristo lo ha potuto fare. Lui ci glorificherà e saremo rivestiti di incorruttibilità. La morte sarà sconfitta e il nostro peccato sporco ed impuro sarà estirpato per sempre.

Ma affinché ciò accadesse, l'ultimo Adamo doveva spargere il suo sangue per la nostra purificazione.

Per questo Gesù costantemente si cura di nascondere la sua identità di Re, di Messia.

V. 26

“Gesù lo rimandò a casa sua e gli disse: «Non entrare neppure nel villaggio»”

Se i cittadini del villaggio avessero visto il ceco guarito, avrebbero scoperto chi era Gesù.

V. 30

“[Gesù] ordinò loro di non parlare di lui a nessuno”

Prima di tutto Gesù doveva operare come Agnello di Dio.

Infatti il V. 31 è il cuore della missione di Cristo.

È così importante che Gesù non solo annuncia, ma insegna ai suoi discepoli quale fosse il suo incarico divino, preconcepito nell'eternità dalla Trinità Padre-Figlio-SS.

Gesù predicava la Parola ai suoi discepoli relativamente alla sua missione con franchezza, con autorità, con audacia.

Ed è così che anche noi dobbiamo fare: annunciare tutto il consiglio di Dio con autorità spirituale nel potere dello SS, la Parola di Dio che ha al suo centro Cristo, il Figlio dell'Uomo, la sua sofferenza sostitutiva, la sua lotta contro il Serpente e i suoi servi, la sua morte redentiva e la sua resurrezione vittoriosa.

V. 31 “Gesù cominciò ad insegnare loro che **era necessario**”

→ Non c'è altra scelta, non ci sono scorciatoie, Dio ha soltanto il Piano A, non ci sono piani B perché Dio non ha bisogno di piani B: Lui è infallibile e perfetto nel suo operare.

Gesù nel Getsemani dirà: “se possibile, passa da me questo calice” ma poi il Padre lo conduce alla Croce. Cosa vuol dire? Che non era possibile passare il calice da Gesù, Cristo DOVEVA necessariamente morire, non c'era un terzo Adamo perfetto come Cristo, c'è soltanto un 2° ed ultimo Adamo che soddisfa i requisiti di santità di Dio e quindi merita la salvezza per noi suo popolo!

V. 31 “che il Figlio dell'uomo **soffrisse** molte cose”

→ la sofferenza molte volte è concepita come disgrazia, come maledizione, come Dio che abbandona suoi figli, come conseguenza

del peccato (questo è il Vangelo della Prosperità). Pietro in questo passaggio è un predicatore del Vangelo della Prosperità perchè dice a Gesù: non ti accada mai tal sofferenza Maestro, Dio non lo permetta!

MA Gesù doveva soffrire! Non perchè Dio è masochista e si diverte nel far soffrire i suoi figli, non come disgrazia, non come abbandono del Padre perchè il Padre non lo ha mai abbandonato, non come conseguenza del peccato perché Gesù non ha mai peccato, ma come sentiero della volontà di Dio per la redenzione della chiesa. Gesù ha preso su di sé le maledizioni di Eden affinché noi potessimo vivere le benedizioni dell'alleanza di Dio. Gesù è morto affinché tu potessi avere vita. Gesù ha spezzato la nostra natura umana sulla croce affinché tu potessi essere un uomo nuovo e una donna nuova.

V. 31 “fosse **respinto** dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse **ucciso**”

→ Chi si costituisce amico di Dio si costituisce nemico del mondo che non conosce Dio.

La religione uccide, ma una relazione con Dio porta vita.

Ma la lotta tra la discendenza del serpente e la discendenza della donna è una realtà sempre presente.

Quelli che Giovanni Battista definisce come “razza di vipere” perseguitano e uccidono Gesù, il perfetto discendente della donna che schiaccia la testa del serpente alla Croce del calvario. Però prima deve essere ferito al tallone.

V. 31 “e dopo tre giorni risuscitasse”

→ la resurrezione è la prova evidente che il Padre ha accettato il pagamento del Figlio che ha soddisfatto pienamente il prezzo

richiesto per la nostra vita eterna. Come facciamo ad essere certi che l'ira di Dio Padre verso i nostri peccati è stata placata? Perché ha resuscitato Dio il Figlio.

Perché Cristo è risorto, noi possiamo avere piena certezza che i nostri peccati sono perdonati se crediamo in Cristo e che a breve tutti saremo resuscitati: chi crede in Gesù resusciterà a vita eterna, MA chi non crede in Lui resusciterà a condanna eterna.

Soffrire, essere rigettato, morire, resuscitare. Questa era la missione di Gesù il Servo Sofferente.

Questo è ciò che ha fatto Cristo per noi, perché ci ama con un amore eterno.

### **3) riconosciamo la nostra vera missione in qualità di discepoli di Gesù**

V. 35-38

“Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **35** Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del vangelo, la salverà. **36** E che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua? **37** Infatti, che darebbe l'uomo in cambio della sua anima? **38** Perché se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli”

Chi sei tu?

Qual'è la tua vera identità?

Qual'è la tua vera missione in questa vita?

Una volta che hai riconosciuto la vera identità di Gesù il Cristo, e una volta che hai riconosciuto la vera missione del Re Servo Sofferente, allora capisci finalmente chi sei tu cristiano, discepolo di Gesù, unito a Cristo mediante la fede.

Perchè Gesù è il Messia allora noi siamo figli del Re.

Perchè Gesù è il Servo Sofferente di Dio, allora anche noi siamo servi sofferenti di Dio.

Percorriamo le orme di Cristo e seguiamo il suo sommo esempio.

Rivediamo la missione di Cristo al V. 31 e come dunque si applica a noi:

V. 31 “Poi cominciò a insegnare loro che era necessario”

→ Non c'è altra scelta, non ci sono scorciatoie, per i veri cristiani soffrire in questo mondo decaduto non è una delle alternative, ma è l'unica via del vero Vangelo, la via stretta e angusta che porta alla salvezza. Perchè soffrire ora, in questo mondo che giace nel maligno significa appartenere al mondo a venire, la nostra cittadinanza non è nel sistema anti-cristiano presente, ma è nei NC e NT dove abita la giustizia. È inevitabile soffrire al tempo presente. Ma è altrettanto inevitabile ricevere in dono la gloria del mondo a venire.

I discendenti del serpente perseguiteranno sempre i discendenti della donna, così come ha fatto Caino con Abele, Jezabel con Elia, Nabuccodonosor con Daniele, i Farisei con Cristo e i giudei con gli Apostoli. Ma in breve Dio vendicherà i suoi e quindi la momentanea tribolazione del tempo presente non si può comparare con il smisurato peso di gloria che ci attende.

V. 31 “il Figlio dell'uomo soffrì molte cose”

→ la sofferenza nella nostra vita non significa necessariamente che siamo disgraziati, oppure che il Padre ci ha abbandonato, oppure è una conseguenza di un peccato particolare, ma al contrario, come Giobbe, soffriamo perchè vogliamo fare la volontà di Dio fedelmente. E fare la volontà di Dio significa andare contro corrente, contro cultura, contro i principati e le potestà maligne di questa era malvagia, contro i politici corrotti, contro il movimento omosessuale LGBTQ, contro le chiese evangeliche che si sono smarrite ed accettano il matrimonio omosessuale e benedicono il ministero pastorale femminile.

(Rom 12:2)

“non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual *sia* la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio”

V. 31 “fosse respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse ucciso”

→ Chi si costituisce amico di Dio si costituisce nemico del mondo che non conosce Dio. se diciamo di essere discepoli di Cristo il discendente della donna, allora i discendenti del serpente ci muoveranno guerra. La nostra famiglia non credente potrà anche rigettarci a motivo della fede in Cristo, i nostri colleghi possono definirci fanatici, i nostri concittadini diranno che siamo pazzi ma è perchè il mondo non conosce Cristo e quindi non conosce noi. Ma il Re Gesù conosce i suoi, ci conosce per nome e ci protegge da ogni male.

V. 31 “dopo tre giorni risuscitasse” → Perché Cristo è risorto, noi abbiamo la certezza che saremo resuscitati: chi crede in Lui sarà resuscitato a vita eterna, chi non crede in Lui sarà resuscitato a condanna eterna.

Soffrire, essere rigettato, morire, resuscitare. Questo è ciò che ha fatto Cristo, questo è ciò che spetta anche noi cristiani. Il servo non è più grande del proprio Maestro.

Per quelli del Vangelo della Prosperità il cristianesimo significa ricevere una casa migliore, uno stipendio migliore, una moglie o un marito migliore, non ammalarsi e conquistare i posti d'onore della città. Per la Bibbia il cristianesimo è lottare contro questo mondo satanico decaduto, soffrire, essere rigettati per poi morire, risorgere con Cristo e regnare con Lui per sempre.

Devi focalizzare la tua mente, il tuo cuore e i tuoi desideri sulle cose di Dio e non sulle cose dell'uomo.

Cosa scegli?

Il Falso Vangelo dello “stare bene adesso” ma non conoscere Cristo e quindi passare l'eternità all'inferno?

Oppure lottare oggi per il Vangelo di Cristo e spendere l'eternità davanti al Trono di Cristo adorando il suo santo nome?

V. 34-35

“Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **35** Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del vangelo, la salverà”



I farisei negavano Cristo ma noi dobbiamo negare noi stessi, prendere la nostra croce, morire per il mondo per vivere per Dio, seguendo Gesù.

Dobbiamo smettere di pensare solo a noi stessi per concentrarci su Cristo, rinunciare alla vanagloria per glorificare Cristo, rinunciare all'auto esaltazione per esaltare Cristo.

(Gal 2:20)

“Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me”

Se permettiamo che il nostro cuore viva per le cose di questo mondo decaduto che passerà via, allora noi passeremo via con lui. Ma se conserviamo il nostro cuore per il mondo a venire, allora noi resteremo per l'eternità.

“E che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?”

Il temporaneo contro l'eterno.

“che darebbe l'uomo in cambio della sua anima?”

Cosa tu daresti per la tua anima?

È intelligente barattare la tua anima con un'auto migliore, con una casa migliore, con una donna o uomo migliore? Questa è la follia del Vangelo della Prosperità: scambia le priorità, inverte la scala di valore, ritiene importante le cose che periscono e sminuisce le cose eterne di Dio! Valorizzano il conto corrente bancario ma sminuiscono la propria anima eterna!

Trasforma un peccatore povero in un peccatore ricco, ma sempre peccatore condannato resta!

Ma noi accumuliamo tesori in cielo e non in terra, noi fissiamo lo sguardo sulle cose celesti, noi valorizziamo la salvezza in Cristo che è custodita per noi da Dio stesso, noi riteniamo il prestigio di questo mondo come spazzatura se confrontato alla gloria di essere uniti a Cristo.

## **CONCLUSIONE**

Riconosci ora, nel tuo cuore, che Gesù è il Cristo, il tuo Re Sovrano; Riconosci che Lui è il Servo Sofferente di Dio, morto al tuo posto per la tua redenzione eterna;

Tu che sei unito a Cristo mediante la fede, sei a tua volta parte della nazione di Re e sacerdoti, che però oggi sono anche servi sofferenti.

Lottiamo, soffriamo e dedichiamo la nostra vita alla causa del regno di Dio, per amore di Cristo e del suo Vangelo.

Se viviamo siamo di Cristo.

Se moriamo siamo di Cristo.

Che tutto sia per la gloria di Cristo.

E se tu ancora non credi in Cristo come tuo Re e Salvatore, cosa stai aspettando?

Il giudizio è imminente, la resa dei conti è alle porte, il Signore sta tornando non più umile ma glorioso, non più in grazia ma in giudizio.

Pentiti e confida in Cristo per la tua salvezza eterna.